

Il Rapporto dell'Aie

Rinnovabili sprint anche nel 2021 i motori saranno Europa e India

VITO DE CEGLIA

Prevista un'accelerata con aumento a doppia cifra ma il traino passerà da Usa e Cina a nuove aree geografiche. Il Vecchio Continente crescerà con eolico e fotovoltaico ma la Penisola rischia lo stop

Il Covid 19 non fermerà la crescita delle fonti di energia rinnovabile nel 2020. Quasi il 90% della nuova potenza installata nel mondo quest'anno sarà green e solo il 10% arriverà da gas e carbone. La crescita sarà ancora più forte nel 2021, con un incremento stimato del +10% rispetto al +4% di quest'anno, che si chiuderà con un livello record di quasi 200 gigawatt (GW). Con questo trend, entro 5 anni le rinnovabili potrebbero diventare la principale fonte di energia nel mondo, superando le fonti fossili.

EMISSIONI GAS SERRA

A rivelarlo è l'ultimo rapporto annuale "Rinnovabili 2020" dell'Aie, l'Agenzia dell'Ocse per l'energia. Che segnala: "A spingere la crescita delle rinnovabili è la crescente consapevolezza fra politici ed imprenditori della necessità di tagliare le emissioni di gas serra per fermare il riscaldamento globale". Cina e Usa sono i paesi che quest'anno hanno dato il contributo maggiore alla causa, il prossimo saranno India e Europa. In particolare, sottolinea il rapporto, "nell'Ue il balzo sarà dovuto a progetti eolici e fotovoltaici su scala industriale. In più, la crescita sarà supportata dalle politiche dei Paesi membri per raggiungere l'obiettivo europeo al 2030 per le energie rinnovabili. E anche dal Recovery Fund, che fornirà finanziamenti e sovvenzioni a basso costo".

GREEN DEAL UE

In effetti, l'obiettivo della Commissione europea è quello di destinare il 37% del Next Generation Eu (o Recovery Fund) al Green Deal: l'ambizioso piano voluto da Bruxelles e votato dal Parlamento di Strasburgo per rilanciare progetti destinati alla transizione energetica. Piano che ha innalzato il target europeo di decarbonizzazione dal 40 al 55% entro il 2030. Secondo il team di ricerca Refinitiv Carbon Research, con questo taglio, "i prezzi del carbone aumenteranno nel prossimo decennio del 55% passando dagli attuali 30 euro a tonnellata per arrivare a 50 euro a tonnellata nel 2030. La ricerca indica inoltre che "lo spostamento ad un obiettivo così elevato del taglio delle emissioni in 10 anni, richiederebbe un'accelerazione nel ricorso alle energie rinnovabili la cui quota, nella produzione totale di energia dell'Ue, potrebbe raggiungere il 65% o più nel 2030, quasi un raddoppio dal livello del 35% del 2019".

SCENARIO ITALIANO

La svolta europea ha un impatto significativo anche sulle scelte del nostro governo. Di certo, rappresenta un'opportunità senza precedenti per il Paese. Le stime dicono che il Green Deal sulla carta potrebbe mobilitare nei prossimi 10 anni nel solo settore elettrico italiano 100 miliardi di investimenti complessivi, 50 mila nuovi occupati permanenti e 40 mila nuovi occupati temporanei annui. Per riuscirci, l'Italia dovrà però mettere mano al Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec), licenziato dal governo poco meno di un anno fa, a cominciare da un rialzo degli obiettivi delle rinnovabili al 2030 ad almeno 65 GW di nuova potenza Fer installata, cioè in media 6,5 GW/anno contro 1 GW/anno circa installato negli ultimi anni. Oltre ad una accelerazione delle misure per l'efficienza energetica e un aumento del contributo delle rinnovabili nei tra-

sporti.

EFFETTO COVID 19

Il dato poco incoraggiante è che la diffusione del Covid 19 e le misure di lockdown per contenere la pandemia hanno frenato l'energia green del nostro Paese, in termini di capacità aggiunta. "Se sul fronte generativo le fonti rinnovabili sono riuscite a dare il meglio di sé - comprendo nel mese di maggio addirittura il 44,8% della produzione nazionale -, dal lato dei nuovi impianti hanno tirato il freno. Il perché è comprensibile: gli effetti dello stato di emergenza si sono fatti sentire sui lavori di costruzione e allaccio alla rete, rallentando le attività degli operatori e dei gestori di rete", segnala l'Osservatorio Fer di Anie Rinnovabili, l'associazione di Confindustria a cui aderiscono aziende che operano lungo tutta la filiera del settore, dai costruttori di tecnologie e di impianti ai fornitori di servizi ed ai produttori di energia.

Nel complesso le tre Fer elettriche - fotovoltaico, eolico e idroelettrico - hanno aggiunto 339 MW di capacità da gennaio a giugno 2020, un valore del 39% inferiore a quello del 2019. "Peccato che per raggiungere gli obiettivi che l'Italia si è data nel Pniec, sarebbero necessari 330 nuovi MW rinnovabili al mese", denuncia l'Anie.

IL NODO SEMPLIFICAZIONE

"La colpa di questa estrema lentezza, però, non può essere attribuita solo alle misure di blocco imposte a livello nazionale - aggiunge l'associazione - . Anche la burocrazia italiana ha fatto la sua parte come testimonia il recente e deludente esito della seconda asta del Dm Fer che ha messo a nudo il tema della semplificazione degli iter autorizzativi. Tema che va affrontato e subito". La stessa burocrazia rischia anche di impantanare sul Superbonus 110%, l'unica misura veramente disruptive varata dal governo, e su un mercato potenziale di circa 3 mi-

liardi di euro. “Condizioni troppo restrittive per accedere all’incentivo, pesante carico documentale e complessità nell’individuare le norme e l’intervento più appropriato per ciascun caso concreto, in quanto la disciplina dei Superbonus è piuttosto articolata e crea una casistica altrettanto articolata, che in questa fase, fa spesso apparire gli interventi troppo complessi”, obietta il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** in un report pubblicato sul proprio sito istituzionale. Limiti e incertezze che non aiutano ad accelerare la fase di grandi cambiamenti che sta vivendo la produzione e la condivisione di energia da fonti rinnovabili, grazie all’attuazione del decreto attuativo del Mise, pubblicato di recente in Gazzetta Ufficiale, che ha dato il via libera agli incentivi su autoconsumo e comunità energetiche rendendo possibile per il momento la sperimentazione e realizzazione di progetti fino a 200 kW. Il testo stabilisce limiti e modalità dell’utilizzo e della valorizzazione dell’energia condivisa.

AUTOCONSUMO E COMUNITÀ ENERGETICHE

L’elettricità prodotta e condivisa ha diritto per 20 anni ad un incentivo nella forma di tariffa premio pari da 100 euro/MWh se l’impianto è in configurazione di autoconsumo collettivo e di 110 euro/MWh se è parte di una comunità energetica rinnovabile. Inoltre, procede in Parlamento il percorso di recepimento integrale della Direttiva 2018/2001/UE, dove si dovranno affrontare i diversi aspetti energetici, tecnici e normativi fondamentali per rendere possibile la realizzazione di interventi diffusi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e di configurazioni di comunità energetiche per famiglie, imprese, enti locali e associazioni, in ogni parte del territorio italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Il fotovoltaico continuerà ad essere traino dello sviluppo delle rinnovabili

90

PER CENTO

È la quota green della nuova potenza energetica installata nel mondo quest’anno. Solo il 10% arriva da gas e carbone

+10

PER CENTO

La crescita di produzione da fonti green stimata nel 2021, nel 2020 è stata del +4%

L’opinione



A spingere le rinnovabili è la crescente consapevolezza fra politici ed imprenditori della necessità di tagliare le emissioni di gas serra per fermare il riscaldamento globale

AIE
RAPPORTO RINNOVABILI 2020

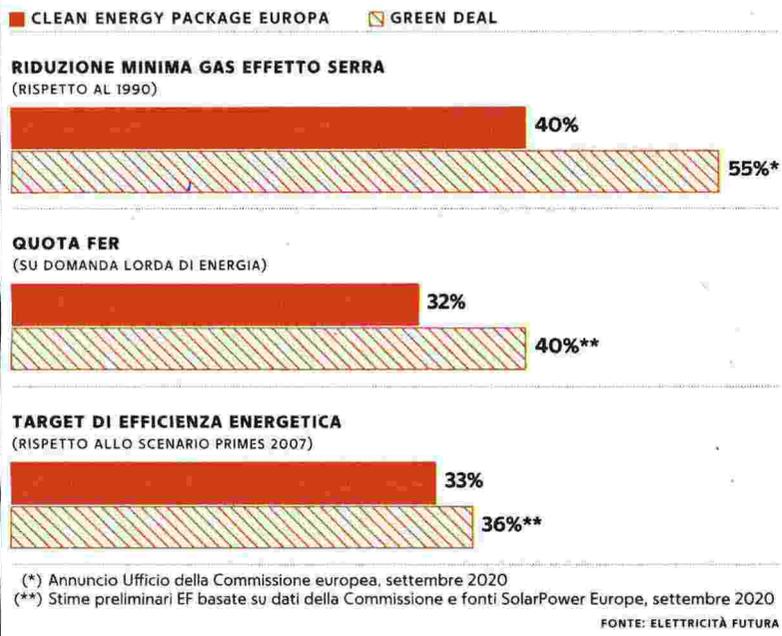


134083

Inumeri



TRANSIZIONE ENERGETICA
I TARGET PER I PAESI EUROPEI AL 2030



GLI OBIETTIVI DELL'ITALIA
PER RAGGIUNGERE I TARGET DI TRANSIZIONE ENERGETICA ENTRO IL 2030

